

IL FUTURO DEL RIDOLFI

L'ATTESA
BANDO VINTO A FINE GIUGNO,
MA LA DISPONIBILITÀ
PER I GESTORI C'È DA LUNEDÌ

L'ANNUNCIO
SI PUNTAVA AL 1° APRILE:
POSSIBILE, MA PIÙ DIFFICILE
A CAUSA DEI NUOVI RITARDI

Dopo mesi, la nuova società può entrare Voli in primavera? È corsa contro il tempo

Ora gli imprenditori locali hanno le chiavi e possono fare i lavori nel terminal

SI SBLOCCA la situazione per l'aeroporto Ridolfi, con la possibilità che dalle parole, nei prossimi mesi, si possa passare ai fatti. Saranno mesi di lavoro quelli che attendono i componenti della cordata imprenditoriale F.A. srl, composta da Ettore Sansavini, presidente di Gvm Care & Research - Gruppo Villa Maria, uno degli imprenditori italiani più noti nel campo della sanità privata (gestisce anche le Terme di Castrocaro) e Giuseppe Silvestrini, fondatore del gruppo Sgm della grande distribuzione, ex presidente di Unieuro, che partecipa alla società come privato. Seguono altri cinque soci: la Cmc di Ravenna, colosso della cooperazione edile; Orogel di Cesena, uno dei gruppi leader nel settore dei surgelati; l'azienda dei fratelli Ponzi di Bagnara, che produce infissi e porte, i cui titolari sono anche proprietari di un hotel a Milano Marittima; i Cittadini dell'Ordine, una delle imprese di vigilanza privata di maggiore peso nazionale, con sede amministrativa a Cesena; infine Orienta Partners, la società di consulenza con sede a Forlì.



PROSSIME MOSSE

Gare d'appalto

F. A. dovrà mettere a bando diversi lavori all'interno della struttura. Le ditte incaricate dovrebbero cominciare in dicembre. Servirà subito qualche milione

Strumentazioni

La curatela fallimentare della vecchia Seaf ha venduto nel frattempo molti apparecchi, per esempio il nastro trasportatore dei bagagli. Vanno ricomprati

Compagnie aeree

I contatti ci sono, ma si potranno concretizzare solo quando Forlì sarà a buon punto con i lavori. Sarebbe importante decollare in primavera con i primi voli

di MARCO BILANCONI

IL VERO primo giorno del nuovo Ridolfi è stato lunedì: finalmente, la cordata di imprenditori romagnoli ha ricevuto le chiavi dell'aeroporto. L'attesa era iniziata il 25 giugno, quando l'Enac (l'ente nazionale per l'aviazione civile, che dipende dal ministero dei Trasporti) aveva aggiudicato alla F.A. srl - questo il nome della società - la gestione dello scalo per i prossimi trent'anni. Da allora, però, i nuovi concessionari avevano potuto fare all'interno dell'aeroporto soltanto alcuni brevi sopralluoghi. Da adesso hanno piena operatività, possono entrare materialmente all'interno. E il lavoro da compiere è enorme.

SUL CARLINO del 21 settembre, un mese fa, si era parlato di una riapertura il 1° aprile 2019. A dirlo era stato l'imprenditore Ettore Sansavini, numero uno del gruppo Villa Maria (con sede a Cotignola) che controlla anche le Terme di Castrocaro, uno di coloro che hanno fortemente creduto nel rilancio. La data è ancora credibile? «In quel momento - spiega una fonte interna alla F. A. - speravamo di avere le chiavi per i primi di ottobre. Abbiamo perso altre settimane, ma non facciamo polemiche. Vedremo». La prossima settimana, il compito della cordata sarà quello di fare un'approfondita analisi della situazione dello scalo: cosa manca, cosa va ripristinato, quanto costa. E mettere a bando i lavori. Gli esperti stimano comunque qualche milione di euro da investire solo per riportare il Ridolfi a un livello basilico di operatività. Da questo punto di vista, la situazione è diversa rispetto alla gestione - mai decollata - di Robert Halcombe, al quale la curatela fallimentare della vecchia Seaf offrì le apparecchiature che erano appartenute ai vecchi gestori. Halcombe decise di com-

prarle nuove (e questo suscitò i primi sospetti sulle sue reali intenzioni) e dunque nel frattempo altri se le sono accaparrate all'asta. Per fare un esempio concreto, al Ridolfi non c'è più un nastro trasportatore per i bagagli: venduto anche quello. E l'elenco potrebbe continuare. Ecco, da adesso in poi la nuova cordata si confronterà con problemi concreti di questo genere. Dalla loro entità e dal tempo che servirà per risolverli, dipenderà buona parte del futuro del Ridolfi.

NEL FRATTEMPO ci sono stati ovviamente contatti con le compagnie aeree. Quali? Ancora vige il massimo riserbo. Anche perché finora la cordata non aveva nemmeno piena disponibilità dell'aeroporto. Nel 2019 Pasqua arriva il 21 aprile, e questo concederebbe più tempo in vista della nuova stagione turistica. Ma essere attivi è possibile? «La data del 1° aprile non è fuori tempo ma dobbiamo vedere quanto ci metteremo in questa nuova fase. Le compagnie - spiegano dentro F. A. - programmano a lungo termine. Certo, noi saremmo per loro un'opportunità in più rispetto agli accordi che hanno già in essere. Ma per presentarci ufficialmente a loro dobbiamo prima mettere a posto l'interno». Insomma, i contatti ci sono ma anche i vettori vorranno vedere qualcosa di più concreto.

PIÙ nell'immediato, F. A. dovrà appaltare i lavori. Con una procedura che non è immediata: l'intervento di restyling dovrebbe cominciare in dicembre. Insomma, la cordata promette di andare avanti senza perdersi d'animo. Ma partire nella prima metà del 2019 sarebbe importante per cominciare a rientrare dei grandi investimenti previsti. E per riuscirci è iniziata da lunedì una corsa contro il tempo.



IMPRESA In alto, le operazioni di carico di un volo ai tempi della Seaf. Sopra e sotto, Ettore Sansavini e Giuseppe Silvestrini, i due principali soci di F. A.





di MARCO BILANCONI

IL VERO primo giorno del nuovo Ridolfi è stato lunedì: finalmente, la cordata di imprenditori romagnoli ha ricevuto le chiavi dell'aeroporto. L'attesa era iniziata il 25 giugno, quando l'Enac (l'ente nazionale per l'aviazione civile, che dipende dal ministero dei Trasporti) aveva aggiudicato alla F.A. srl - questo il nome della società - la gestione dello scalo per i prossimi trent'anni. Da allora, però, i nuovi concessionari avevano potuto fare all'interno dell'aeroporto soltanto alcuni brevi sopralluoghi. Da adesso hanno piena operatività, possono entrare materialmente all'interno. E il lavoro da compiere è enorme.

SUL CARLINO del 21 settembre, un mese fa, si era parlato di una riapertura il 1° aprile 2019. A dirlo era stato l'imprenditore Ettore Sansavini, numero uno del gruppo Villa Maria (con sede a

Aeroporto Ridolfi, le chiavi ai nuovi padroni

La gestione alla cordata di imprenditori romagnoli

SI SBLOCCA la situazione per l'aeroporto Ridolfi, con la possibilità che dalle parole, nei prossimi mesi, si possa passare ai fatti. Saranno mesi di lavoro quelli che attendono i componenti della cordata imprenditoriale F.A. srl, composta da Ettore Sansavini (foto a sinistra), presidente di Gvm Care & Research - Gruppo Villa Maria e Giuseppe Silvestrini, fondatore del gruppo Sgm,

Cotignola) che controlla anche le Terme di Castrocaro, uno di coloro che hanno fortemente creduto nel rilancio. La data è ancora credibile? «In quel momento - spiega una fonte interna alla F.A. - speravamo di avere le chiavi per i primi di ottobre. Abbiamo perso altre settimane, ma non facciamo polemiche. Vedremo». La prossima settimana, il compito della cordata sarà quello di fare un'approfondita analisi della situazione dello scalo: cosa manca, cosa va ripristinato, quanto costa. E mettere a bando i lavori. Gli esperti stimano comunque «qualche milione di euro» da investire solo

che partecipa come privato. Seguono altri cinque soci: la Cmc di Ravenna; Orogel di Cesena (a destra Bruno Piraccini); l'azienda dei fratelli Ponzi di Bagnara, che produce infissi e porte, proprietari di un hotel a Milano Marittima; i Cittadini dell'Ordine, una delle imprese di vigilanza privata di maggiore peso nazionale, con sede a Cesena; infine Orienta Partners.

per riportare il Ridolfi a un livello basilico di operatività. Da questo punto di vista, la situazione è diversa rispetto alla gestione - mai decollata - di Robert Halcombe, al quale la curatela fallimentare della vecchia Seaf offrì le apparecchiature che erano appartenute ai vecchi gestori. Halcombe decise di comprarle nuove (e questo suscitò i primi sospetti sulle sue reali intenzioni) e dunque nel frattempo altri se le sono accaparrate all'asta. Per fare un esempio concreto, al Ridolfi non c'è più un nastro trasportatore per i bagagli: venduto anche quello. E l'elenco potrebbe continuare. Ecco, da

adesso in poi la nuova cordata si confronterà con problemi concreti di questo genere. Dalla loro entità e dal tempo che servirà per risolverli, dipenderà buona parte del futuro del Ridolfi.

NEL FRATTEMPO ci sono stati ovviamente contatti con le compagnie aeree. Quali? Ancora vive il massimo riserbo. Anche perché finora la cordata non aveva nemmeno piena disponibilità dell'aeroporto. Nel 2019 Pasqua arriva il 21 aprile, e questo concederebbe più tempo in vista della nuova stagione turistica. Ma essere attivi è possibile? «La data del 1° aprile



non è fuori tempo ma dobbiamo vedere quanto ci metteremo in questa nuova fase. Le compagnie - spiegano dentro F.A. - programmano a lungo termine. Certo, noi saremmo per loro un'opportunità in più rispetto agli accordi che hanno già in essere. Ma per presentarci ufficialmente a loro dobbiamo prima mettere a posto l'interno». Insomma, i contatti ci sono ma anche i vettori vorranno vedere qualcosa di più concreto.

PIÙ nell'immediato, F.A. dovrà appaltare i lavori. Con una procedura che non è immediata: l'intervento di restyling dovrebbe cominciare in dicembre. Insomma, la cordata promette di andare avanti senza perdersi d'animo. Ma partire nella prima metà del 2019 sarebbe importante per cominciare a rientrare dei grandi investimenti previsti. E per riuscirci è iniziata da lunedì una corsa contro il tempo.